

## Strane bestie

André Hellé; trad. di  
E. Tramacere  
Rizzoli, 2014, p. 46  
(Album)  
€ 22,00 ; Età: da 5 anni



Un asino, un cane, una giraffa, una tigre e altri animali che sembrano giocattoli di legno del passato scendono a terra da una imbarcazione d'aspetto semplicissimo e limitato (ed è invece la grande Arca di Noè). Vengono presentati al lettore ciascuno con una coppia di pagine. Poiché il formato del libro è molto grande, in testa a ogni pagina, con largo spazio a disposizione, ne figura a suo pieno agio il ritratto magnificamente litografato, dove il colore ha un ruolo di prim'ordine. Il giovane lettore li guarderà tutti quanti, incantato dai dettagli e dalle loro espressioni, giacché tutti potrebbero definirsi animali parlanti. Se li riguarderà dopo la lettura del testo calligrafato a mano dall'autore, gli sembrerà che questi animali stiano per dire ciò che Hellé ha scritto a proposito del loro aspetto, della loro vita, delle loro abitudini e di quanto li circonda. I numerosi disegni in bianco e nero, eloquentemente narrativi, hanno spesso una intonazione umoristica; d'altronde non manca in ogni pagina una battuta con lo stesso tono per il personaggio presentato. L'albo ha un interesse particolare per gli adulti. Da un punto di vista storico ed editoriale, André Hellé (1871-1945) è stato validissimo di-

segnatore, scenografo, caricaturista. Attirò ben presto in Francia l'attenzione di un editore, Alfred Tolmer (1876-1957) che pubblicò numerosi libri per bambini, da ve-

### Rigorosa ristampa di un libro del 1911

ro innovatore, assicurandosi sempre la collaborazione di grandi artisti come Peynet. *Strane bestie* uscì nel 1911. Nell'edizione francese del 2011 per la casa francese Memo, da cui l'ha ripreso oggi la Rizzoli, troviamo la documentazione di una tendenza editoriale di carattere internazionale ma essenzialmente francese: la ripresa di un libro più o meno appartenente al passato con una prassi di ricerca attenta e rigorosa verso l'originale di prima pubblicazione, fin nei suoi più minuti dettagli, dalla scelta della carta all'uso degli acquerelli o delle tempere o della china, spesso con la conduzione della ristampa curata da amici o collaboratori o seguaci dell'autore. Per l'albo qui in esame l'esauriente pagina finale di carattere informativo-storico è firmata dalla Associazione Amici di André Hellé.

Carla Poesio

## Il taccuino di Simone Weil

Guida Risari, ill. di  
Pia Valentinis  
Rueballu, 2014, p. 138  
(Jeunesse ottopù)  
€ 22,00 ; Età: da 8 anni



Ne *Il taccuino di Simone Weil* di Guida Risari emerge la figura di una donna eccezionale, testardamente alla ricerca della sua verità. La sua fama ebbe inizio dopo la morte avvenuta nel 1943, con la pubblicazione dei suoi articoli sparsi in varie riviste e giornali, delle sue lettere e dei suoi pensieri fissati nelle pagine di un diario. Una serie di rivolgimenti e crisi interiori la portarono giovanissima a dedicarsi alla filosofia e alla politica distaccandosi dall'ambiente borghese in cui era nata, anche se la famiglia, costituita da personaggi coltissimi, geniali come l'amato e ammirato fratello André, le fu sempre vicino.

Molto è stato scritto e detto su di lei e conoscendola dagli scritti riportati su questo taccuino, Simone Weil si presenta nei successivi incontri e confronti con la vita come un'ambiziosa studentessa, bravissima e rigorosa. Una rivoluzionaria: la politica, confessa, "mi è entrata nel sangue fin da piccola. A furia di leggere storie di cavalieri e miti, mi sono resa conto che ero allergica alle ingiustizie e che in qualunque condizione dovevo difendere i più deboli." Ed è quanto cercò di fare inseguendo la verità non solo nel sapere astratto, ma anche nelle questioni pratiche: fu

con questo spirito che affrontò l'esperienza di lavorare in fabbrica, senza tuttavia iscriversi ad alcun partito. Dal viaggio-studio nella Germania nazista tornò allarmata, convinta che chiudere gli occhi davanti alla realtà fosse un crimine. Anche dinanzi al regime sovietico il suo giudizio non lasciò spazio a equivoci. Nella sua visione escatologia Simone era giunta alla conclusione, in anticipo sui tempi, che il valore e l'unicità dell'individuo erano prioritari per una più equa qualità della vita e

### Ritratto di una personalità ardente

per godere di quella parte di felicità che spetta a tutti su questa terra. Convinta sostenitrice dell'emancipazione femminile, partì come giornalista per la Spagna dove divampava la guerra civile; ritornò scioccata e, ancora una volta, Simone cercò fuori "dai sentieri tracciati" divenendo una cristiana appassionata quanto lontana dall'organizzazione ecclesiastica, approdando infine alle sole verità possibili, che erano quelle dettate dai propri nobili impulsi.

Paola Benadusi Marzocca